

Insegnare ovvero essere in ammollo, ogni giorno, nel mare della giovinezza

Cosa significa insegnare? Cosa accade quando un giovane entra in una scuola? Quali strategie bisogna mettere in atto per favorire la “trasmissione del sapere”, e fare in modo che quelle ore passate in aula costituiscano per lui occasioni di conoscenza e consapevolezza su se stesso e sul cammino da intraprendere nella vita? Questioni spinose e fondamentali, interrogativi che, con i suoi racconti raccolti nel libro “Scuola, distruzioni per l’uso” (edizioni Erickson Live), si pone e pone Silvia Borgo. Un libro, come lo definisce don Luigi Ciotti nella prefazione, profondo, originale e divertente.

Silvia Borgo è un’insegnante entusiasta e innamorata del suo lavoro che per lei è una continua sfida nel dare il meglio di sé ai suoi ragazzi e ricavare da loro il massimo, “a volte – dice - rappresentato semplicemente dal vederli aprire lo zaino e fare sì che abbiano una pagina del loro quaderno dedicata alla tua materia”.

Da quindici anni insegna italiano e storia all’indirizzo professionale dell’Istituto di Istruzione superiore Mario Rigoni Stern di Asiago.

“Una scuola – secondo Silvia - dove si è ogni giorno in trincea, dove insegnare è terribilmente adrenalinico e perciò molto stimolante, dove bisogna essere fideisti e visionari, dalla quale si esce “vivi” solo grazie alla capacità di sognare. La capacità di vedere oltre, all’opera già finita, di immaginare già bambini questi tanti piccoli Pinocchio”.

Si tratta di sognare i propri alunni entrando nei loro sogni. Questo libro infondo è il diario, pieno di storie magmatiche e dense, di un’insegnante sognatrice che parte da dove sempre si dovrebbe partire, dai ragazzi stessi, e che cerca di guardare l’aula non dalla cattedra ma dall’ultimo banco, dagli ultimi. Un libro pieno di passione e ispirazione in cui non si parla scolesse e con il quale non si pretende di spargere pillole di saggezza didattica.

Per Silvia Borgo insegnare è “il privilegio di essere ogni giorno in ammollo nel mare della giovinezza”. I protagonisti delle storie raccontate sono gli alunni della quinta dell’indirizzo

Silvia Borgo

Scuola: distruzioni per l’uso

Prefazione di Luigi Ciotti



meccanico che questo libro lo hanno letto ed hanno anche voluto farselo autografare dalla Prof.

“Scrivere i vari racconti – sottolinea l’autrice – non è stata una cosa improvvisata e capricciosa, c’è tanto tempo dentro quelle pagine”.

Don Ciotti, che ne ha curato la prefazione, don Milani che viene citato da don Ciotti, Eraldo Affinati, ma anche tanti “guru” di casa nostra, importanti per Silvia Borgo e per la sua crescita come insegnante e anche come persona, ispirano ogni giorno il suo essere prof e i loro insegnamenti traspaiono da questi racconti.

“Sono molto grata a Nica Polato – sottolinea Silvia – lei spesso mi diceva che l’Ipsia è una scuola di frontiera e che al di là di noi ai ragazzi rimane solo la strada.

Credo sia una frontiera soprattutto per i prof. L’insegnante che varca la soglia della nostra scuola inevitabilmente entra in contatto con i propri limiti e deve superarli. Il bello che non c’è sovrastruttura che ti possa salvare. Qui i ragazzi ti sfidano e ti fanno inevitabilmente cadere dal piedistallo. Nica mi ha insegnato ad avere fiducia in loro. Molti pensano di non valere niente: guardarli, relazionarsi con loro vuol dire spiazzarli, manifestare stima, creare un clima di fiducia fa sì che catturi la loro attenzione”.

“Gli alunni, i nostri in particolare, sono degli acceleratori di particelle, creature che ti danno l’onore di ritenerti un trasmettitore. E’ un lavoro complesso, quello dell’insegnare, oggi più che mai, che passa soprattutto attraverso l’empatia”.

All’Ipsia Silvia Borgo ha scelto di andarci, con spirito volontaristico, e ogni giorno ringrazia per questa decisione, per non correre mai il rischio di cadere nel sonnambulismo, per potersi specchiare ogni giorno negli occhi dei suoi alunni e ogni giorno essere stimolata a inventare soluzioni nuove perché ogni alunno possa vedere chiaro il suo sogno. Il libro “La scuola: distruzioni per l’uso” può essere scaricato dal sito www.ericksonlive.it (link: www.ericksonlive.it/catalogo/didattica/educazione/scuola-distruzioni-per-luso/)

Stefania Longhini